

Caserta e il Matese

122



Reggia di Caserta

È proprio questa l'area che gli antichi chiamarono *Campania felix*, per la posizione privilegiata e la fertilità del suolo. Irrigata dal Volturno e favorita dal clima mite, la provincia si stende dal mare ai rilievi degli Appennini, alternando una rigogliosa vegetazione a luoghi di grande interesse storico e culturale.

L'ampia distesa pianeggiante del casertano, aperta verso il mare, ospita uno dei monumenti più celebri e visitati della Regione: la splendida **Reggia di Caserta**.

Notevoli sono anche le testimonianze storiche e archeologiche di **Santa Maria Capua Vetere**, **Capua**, **Sessa Aurunca**, concentrate nella zona dell'alto casertano nota come Terra di Lavoro.

Il **litorale domizio** è la fascia costiera della provincia, un'area ricca di pinete, con vastissime spiagge sabbiose, costellata di rinomati centri balneari.

Nell'interno, il massiccio del **Matese** offre una natura meravigliosa e intatta, con paesi dove arte e tradizioni popolari sono ancora fortemente radicate: una delle zone più incontaminate d'Italia.

123



Ente Provinciale per il Turismo di Caserta
Palazzo Reale
tel. 0823 321137
www.eptcaserta.it

Ente Parco del Matese
via Sannitica
Piedimonte Matese
tel. 0823 917232

Comunità Montana Monte Santa Croce
via Roma 30
Roccamonfina
tel. 0823 921276

Calvi Vecchia
Scavi archeologici di *Cales*
strada statale Casilina
tel. 0823 652533

Capua
Museo Provinciale Campano
via Roma 68
tel. 0823 961402

Santa Maria Capua Vetere
Museo Archeologico
dell'antica Capua
via Roberto d'Angiò 48
tel. 0823 844206

Caserta
Reggia e Parco
via Douhet 22
tel. 0823 462078/448084
Oasi di San Silvestro
Centro Ambientale WWF
tel. 0823 361300
Complesso Monumentale del
Belvedere di San Leucio
tel. 0823 301817

Giugliano
Area archeologica di *Liternum*
(località Lago Patria sulla
Circumvallazione)
tel. 081 8391281

San Tammaro
Museo dell'Agricoltura
Meridionale
Real Sito di Carditello
tel. 0823 278311

viaggiatori illustri

La reggia diventa più bella che Versailles... L'acquedotto è così magnifico che non ne ho veduto in nessun luogo l'uguale.

Jacob Jonas Björnstaehl, 1771

- da non perdere**
- Reggia e Parco di Caserta
- Casertavecchia
- Santa Maria Capua Vetere
- Sant'Angelo in Formis
- Lago del Matese
- Valle dell'Inferno

- caserta in 1 giorno**
- Reggia e Parco di Caserta
- Casertavecchia

- caserta in 3 giorni**
- Reggia e Parco di Caserta
- Borgo di San Leucio
- Casertavecchia
- Santa Maria Capua Vetere
- Piedimonte Matese
- Lago del Matese

- shopping**
- Oggetti in legno, rame, ferro battuto, vimini
- Ricami e pizzi a uncinetto e a tombolo

- in giro con i bambini**
- Parco della Reggia di Caserta
- Anfiteatro e Museo dei Gladiatori a Santa Maria Capua Vetere
- Oasi dei Variconi
- Castelli e laghi del Matese



Affresco nella Reggia di Caserta

- eventi**
- maggio**
- _Sagra del carciofo Maddaloni*
- _Sagra delle fragole Vairano Patenora*
- maggio-luglio**
- _Leuciana Festival Belvedere Reale di San Leucio*
- giugno**
- _Sagra del prosciutto alla contadina Liberi*
- _Sagra del vino Asprinio Cesa*
- _Sagra della mozzarella e della carne bufalina Pontelatone*
- giugno-settembre**
- _Caserta Summer Festival Caserta*
- luglio**
- _Sagra della pancetta 'alla zingara' Liberi*
- luglio-agosto**
- _Teatri di pietra*
- Concerti e rappresentazioni nei teatri antichi
- _Luoghi Fuori Luogo*
- Rassegna di teatro e musica
- Letino, Parco del Matese
- luglio-settembre**
- _Notti bianche dell'arte*
- Comuni della provincia
- luglio-ottobre**
- _Percorsi di luce nella Reggia di Caserta*
- La Reggia si racconta al chiaro di luna

- agosto**
- _Sagra del Falerno Cellole*
- agosto-settembre**
- _Settembre al Borgo*
- (musica, teatro, danza, arti visive)
- borgo medioevale di Casertavecchia
- settembre**
- _Caserta...In Blues Caserta*
- _Sagra del pane giallo Casertavecchia*
- _Concorso enologico "Immortale Falernum"*
- Falciano del Massico
- _Sagra del vino Pontelatone*
- ottobre**
- _Sagra della castagna Roccamonfina*
- _Sagra della mela annurca Valle di Maddaloni*
- novembre**
- _Pane, olio e cicoria Caiazzo*
- dicembre**
- _Presepe vivente Casertavecchia*

- arte e archeologia**
- Reggia e Parco di Caserta
- Borgo di San Leucio
- Casertavecchia
- Santa Maria Capua Vetere
- Sant'Angelo in Formis
- Rovine di *Liternum*
- Sessa Aurunca
- Castello a Sant'Angelo d'Alife

- natura e parchi**
- Parco Regionale del Matese
- Lago Matese
- Riserva Naturale Regionale
- Foce Volturno e Costa di Licola
- Parco Naturale Regionale
- Roccamonfina-Foce del Garigliano

- per i giovani**
- Casertavecchia
- Baia Domizia
- Marina di Vercaturro
- Parco Naturale Regionale del Matese (sci, canyoning, volo libero, *free climbing*)

- sapori e aromi**
- Carne di bufalo campano
- Castagna di Roccamonfina
- Mozzarella di bufala Dop
- vini**
- Falerno del Massico Doc

- terme e benessere**
- Terme di *Sinuessa*

I Siti Reali Borbonici: Caserta, San Leucio e Carditello

viaggiatori illustri

I giardini del parco sono stupendi, in armonia perfetta con un lembo di terra che è tutta un giardino.

Johann Wolfgang Goethe, 1787

126

La **Reggia di Caserta** è uno dei più sontuosi palazzi che mai sovrano abbia costruito. Nel 1751 re Carlo di Borbone incaricò l'architetto Luigi Vanvitelli di progettare una reggia che potesse competere con le grandi residenze dei sovrani europei, in particolare con Versailles. In pochi anni nella vasta pianura prese forma l'eccezionale complesso, e intorno alla Reggia negli anni sorse la città di Caserta.

L'immensa dimora comprende quattro cortili e migliaia di ambienti, cappelle, musei, teatri. Nel Parco di 120 ettari vi sono viali, fontane, la Grande Cascata e numerose costruzioni (per la visita del parco è disponibile un servizio di bus). Folgorato da queste architetture sontuose, George Lucas ha scelto la Reggia come scenografia per alcuni film della serie *Star Wars*.

Il palazzo ha 1200 stanze, 34 scale e 1742 finestre. Nell'atrio all'ingresso del palazzo, si apre il *vestibolo inferiore*, dal quale si può ammirare l'infilata dei quattro cortili con la vista sul parco. Dallo scalone d'onore si sale al *vestibolo superiore* e, di fronte, alla **Cappella Palatina**, una sala rettangolare con volta a botte ornata di cassettoni e rosoni dorati e un'abside semicircolare.

A sinistra della Cappella si aprono gli **Appartamenti Reali**, decorati fastosamente con marmi e pitture, arredati con mobili e suppellettili d'epoca.

La **Biblioteca Palatina** occupa tre grandi ambienti: voluta da Maria Carolina, conta oltre diecimila volumi. In una grande sala è stato ricostruito il *Presepe Reale*.

La **Pinacoteca** della Reggia di Caserta è suddivisa in vari settori. La *Quadreria* ospita i ritratti dei re e delle regine della famiglia dei Borbone, sia d'Italia che di Francia. Un'ala del palazzo ospita il cosiddetto **Museo dell'Opera o Museo Vanvitelliano**, che raccoglie disegni, schizzi, piante delle opere vanvitelliane e modellini di legno della reggia. Nel secondo cortile si trova il **Teatrino di Corte**. Costruito a ferro di cavallo, con cinque ordini di palchi e un sontuoso palco reale, è un capolavoro dell'architettura teatrale settecentesca.

passare l'acquedotto Carolino che alimenta le cascate del Parco della Reggia di Caserta. L'opera a più ordini di arcate è una realizzazione imponente, resa ancora più monumentale dall'aspetto architettonico che richiama gli acquedotti romani.

I Ponti della Valle di Maddaloni sono frutto del genio di Luigi Vanvitelli, costruiti nel '700 per farvi

Se il Palazzo Reale è un vero tripudio di architetture e decori, il **Parco** ne rispecchia l'imponenza nelle fontane maestose, nella raffinatezza dei giochi d'acqua, nel verde che si perde all'orizzonte. Di forte impatto è il viale centrale (di circa 3 chilometri), abbellito da fontane, cascate e gruppi scultorei incastonati nella geometria di boschi, prati e aiuole fiorite. La sequenza delle acque culmina scenograficamente con la **Grande Cascata**, detta *fontana di Diana*.

Nel Parco si trova anche un **Giardino Inglese**, voluto da Maria Carolina d'Austria. È ricco di piante esotiche e rare, abbellito da serre, boschetti e viali. Vi sono un laghetto suggestivo con la statua del *Bagno di Venere*, e secondo il tipico gusto romantico, finti ruderi abbelliti da statue.

Il 'Sito Reale' è completato dal vicino borgo di San Leucio (famoso per la produzione di sete di alta qualità) con il suo elegante Casino Reale del Belvedere, sede di importanti manifestazioni culturali.

San Leucio è una frazione di Caserta in cui nel '700 per volere di Ferdinando IV fu impiantato un setificio. Il borgo nato intorno alla fabbrica ebbe uno statuto proprio, con leggi utopistiche per l'epoca: gli abitanti, i lavoratori impegnati nella *Real Fabbrica della Seta* e i loro familiari, godevano di parità di diritti, l'istruzione dei giovani era obbligatoria e gratuita, una quota del reddito veniva ceduta a un fondo che assisteva ammalati ed anziani.

La produzione di sete di San Leucio s'impose in tutta Europa, e ancora oggi è molto apprezzata nel mondo.

Se San Leucio rappresentava un arduo sforzo verso un nuovo modello di sviluppo industriale, il **Real Sito di Carditello** costituì un complesso esemplare di politica agricola, anch'esso voluto da Ferdinando IV. Vi furono impiantati un allevamento di bufale e un caseificio per la produzione di mozzarella. Per accogliere il sovrano si costruirono, alla metà del '700, una palazzina, le dipendenze agricole e una chiesa. La residenza reale ospita oggi il Museo dell'Agricoltura Meridionale.



Interno della Reggia di Caserta

Casino del Belvedere a San Leucio



ponti della Valle di Maddaloni

viaggiatori illustri

Non si può non convenire che è una dimora degna degli antichi padroni del mondo.

Henry Swinburne, 1777

127

Il borgo di Casertavecchia

128

Indimenticabile è la visita a **Casertavecchia**, uno dei borghi medievali più suggestivi e meglio conservati d'Italia. Qui, tra stradine lastricate, palazzi gentilizi e chiesette antichissime, si sente ancora forte la presenza delle vecchie tradizioni. A Casertavecchia in estate si tiene la rassegna di musica, teatro e danza denominata "Settembre al Borgo".

Una passeggiata a piedi nelle stradine medioevali dà quasi la sensazione di tornare indietro nel tempo. Al centro dell'abitato è la piazza Vescovado sulla quale si affacciano la **Cattedrale di San Michele**, magnifico esempio di architettura arabo-normanna con il tiburio policromo e la torre campanaria, il *palazzo vescovile*, il *seminario* e la *casa canonica* che formano una corte chiusa a pianta rettangolare. Tra i palazzi caratteristici notevole la **Casa delle bifore**, un esempio di dimora gentilizia quattrocentesca. Si conservano anche i ruderi del **Castello** costruito nel IX secolo.



129




oasi Bosco di San Silvestro

L'Oasi tutelata dal WWF comprende un bellissimo bosco di lecci, aceri e castagni situato in

continuità del Parco della Reggia, a mo' di quinta teatrale. Occupa l'area della Reale Tenuta di San Silvestro, scelta da Ferdinando IV per esercitare le sue passioni venatorie e agricole, sul modello dei siti reali europei. Il bosco è abitato da piccoli mammiferi, da alcuni

esemplari di daini e caprioli e da diverse specie di uccelli.

Cattedrale di San Michele

Chiesa dell'Annunziata

Madonna col Bambino



A Capua c'era un magnifico anfiteatro, di cui si possono ancora ammirare le rovine; perché fu Capua, la città civile per eccellenza, a inventare i combattimenti di gladiatori.

Alexandre Dumas, 1857

130

Questa vasta zona della provincia di Caserta presenta numerosi luoghi di interesse storico e artistico: dai resti romani di Santa Maria Capua Vetere, Calvi e Sessa Aurunca alle testimonianze medioevali di Aversa, Capua e Sant'Angelo in Formis.

Fondata dai Normanni, **Aversa** conserva una stupenda **Cattedrale** romanica risalente all'XI secolo, che custodisce al suo interno opere di grande importanza. Bello anche il complesso dell'Annunziata con la chiesa barocca.

Altera Roma, la "seconda Roma": così Cicerone definì l'antica Capua, la città degli ozi di Annibale, corrispondente alla moderna **Santa Maria Capua Vetere**. I suoi monumenti rievocano i fasti del passato: il grandioso Anfiteatro Campano, il Mitreo, la Collegiata di Santa Maria.

Imponenti sono i resti dell'**Anfiteatro** di età augustea (I sec. d.C.), il secondo per dimensioni dopo il Colosseo di Roma. A pianta ellittica, aveva all'esterno quattro piani decorati con statue. La cavea poteva ospitare ben quarantamila spettatori. L'arena è ancora ben conservata, mentre rimangono solo alcuni pilastri e un arco laterale dell'**Arco di Adriano**, detto anche "Archi di Capua", sotto il quale passava la via Appia.

Il **Mitreo** è uno dei monumenti meglio conservati adibiti al culto del dio persiano Mitra, risalente al II-III sec. d.C. Si tratta di una lunga aula sotterranea rettangolare; sulla parete di fondo è ancora visibile l'affresco raffigurante il dio Mitra che uccide il toro (II sec. d.C.).

Il **Duomo** o **Collegiata di Santa Maria**, risale al V secolo. La facciata dell'edificio presenta tre bei portali. L'interno della chiesa, a cinque navate, è scandito da 51 colonne antiche di varia forma e materiale, quasi tutte sormontate da capitelli corinzi. La chiesa contiene importanti opere d'arte.

Il **Museo Archeologico dell'antica Capua** ospita i materiali provenienti dal territorio occupato dalla città romana; l'originale **Museo dei Gladiatori**, unico nel suo genere, sarà particolarmente apprezzato dai giovanissimi.

A pochi chilometri da Santa Maria Capua Vetere sorge la **Capua** attuale: in epoca romana solo un piccolo approdo su un'ansa del Volturno, conosciuto come *Casilinum*, offre magnifici esempi di arte medioevale, palazzi e chiese, e un importantissimo museo.

Racchiusa da una lunga cinta bastionata (XVI sec.), la città conserva l'impronta medioevale, in particolare nel suo nucleo più antico, l'**area palaziale** con le tre chiesette di fondazione longobarda di San Michele in Corte, San Giovanni in Corte e San Salvatore a Corte. Il cuore del borgo è il **Duomo** (IX sec.), arricchito all'interno di pregevoli dipinti e sculture.

Vanto della città è il **Museo Campano**, che contiene una ricchissima documentazione storica, artistica, archeologica e religiosa della civiltà campana. Ospitato nel quattrocentesco Palazzo Antignano, è famoso per la raccolta delle notissime *Matres Matutae*, le Madri di Capua, statue di tufo raffiguranti donne sedute con numerosi bambini in braccio, dedicate alla dea della fertilità (databili tra il V e il I sec. a.C.). Il Museo accoglie inoltre una collezione di epigrafi latine e materiale archeologico proveniente dalla Capua romana, e le sculture medioevali provenienti dalla Porta di Federico II di Svevia.

Non lontano da Capua, su un altipiano da cui si gode la vista spettacolare della grande piana di Caserta, si trova uno dei maggiori monumenti medioevali d'Italia: la **basilica di Sant'Angelo in Formis**. Fu fondata nel X secolo sui resti di un tempio dedicato a Diana, ma riedificata dal 1072 per volontà dell'abate di Montecassino, Desiderio. L'interno a tre navate e tre absidi è ricoperto di coloratissimi affreschi: un ciclo di pitture unico in Italia meridionale.



la Strada dei Vini in Terra di Lavoro

Comprende aree dalla tradizione gastronomica ricchissima: Caserta, Aversa, Santa Maria Capua

Vetere e Sessa Aurunca, il vulcano spento di Roccamonfina e i rilievi di calcare del Mässigio. Vi si producono vini famosi dall'antichità, ma anche altri prodotti tutelati: la castagna di Roccamonfina, la mela annurca campana, la mozzarella di bufala campana Dop e la provola

affumicata (www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm).

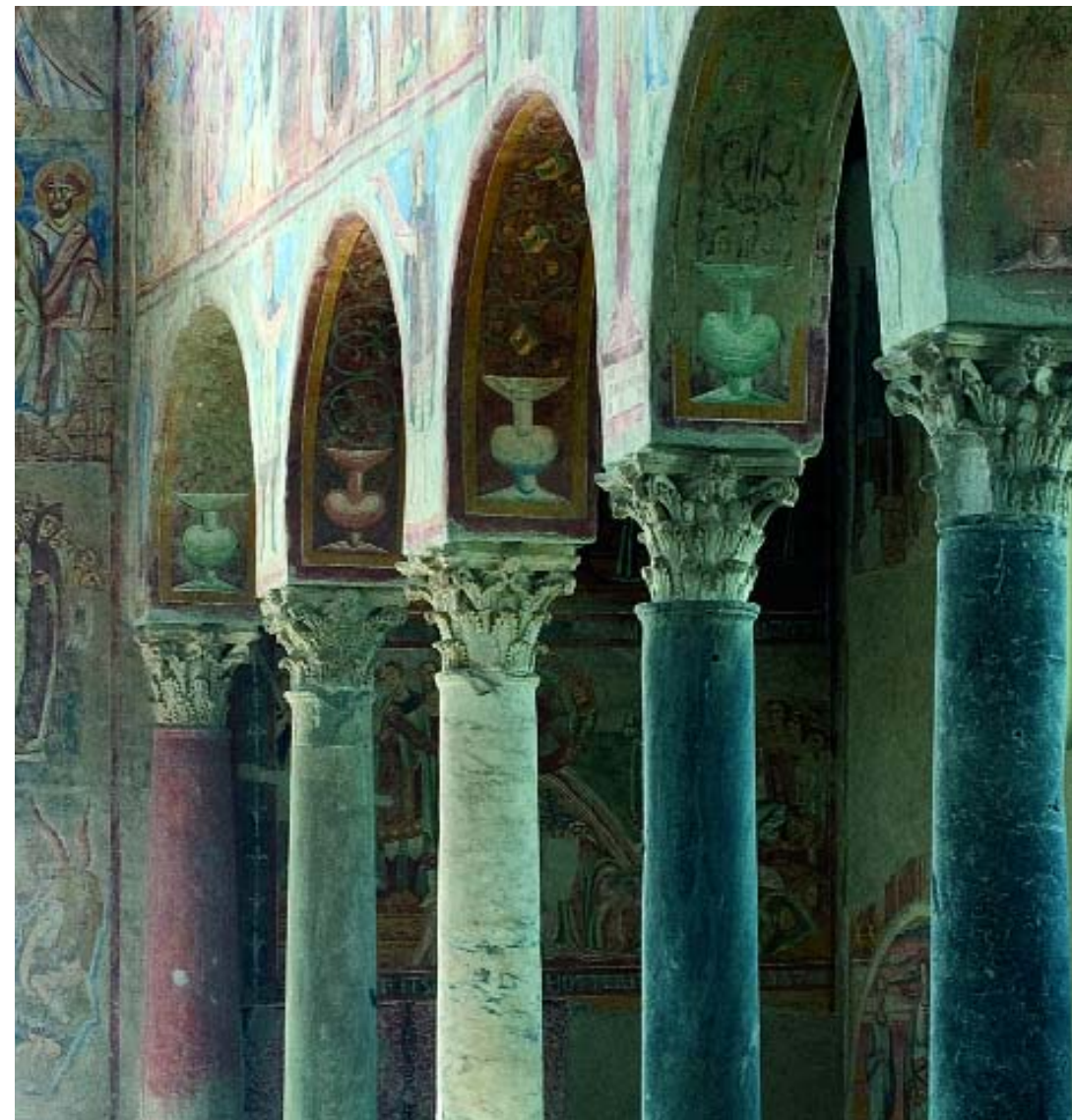


la mela annurca

La "regina delle mele" viene coltivata solo in territorio campano, e la concentrazione maggiore si

ha in provincia di Caserta. Uno degli elementi tipici dell'annurca è la maturazione a terra, sulla paglia. In autunno, a Valle di Maddaloni, si tiene una popolare sagra dedicata al frutto.

131



Basilica di Sant'Angelo in Formis

Le *Madri* di Capua Museo Campano

Anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere

Decorazione absidale della basilica di Sant'Angelo in Formis





Chiesa dell'Annunziata di Aversa

Teatro romano di Teano

Nei pressi di **Calvi Risorta** si trovano i resti di *Cales*. Crocevia di popolazioni antiche, Aurunci, Etruschi, Latini, Sanniti, divenne famosa in età moderna per la fabbricazione degli attrezzi agricoli, tra cui il "calesse", una vettura a due ruote. Oltre alla **Cattedrale romanica di San Casto**, da visitare i resti romani: di particolare rilievo le **Terme Centrali** e il **Teatro** del I a.C.

Vicina al confine tra Campania e Lazio si trova **Sessa Aurunca**, antichissima città del popolo degli Aurunci. Tra frutteti e oliveti, conserva testimonianze preziose del suo passato glorioso.

Il **Duomo** romanico risale al XII secolo. Nell'interno ci sono bei mosaici e colonne romane riutilizzate. Il **Castello Ducale**, costruito in epoca longobarda sui ruderi di un edificio romano e ampliato dagli Svevi, ospita il Museo al Castello, con reperti provenienti dalle necropoli, dai templi e dalle ville romane dell'antica *Suessa*. All'estremità dell'abitato sono visibili gli avanzi del **Teatro romano** (I sec. a.C.), circondato da un grandioso **Criptoportico** del I sec. d.C. Accanto al Teatro ci sono resti consistenti di antiche terme. Piacevole la passeggiata al **Ponte degli Aurunci**, sulla strada che univa Sessa all'Appia antica nei pressi della costa. Questo antico viadotto fu costruito su 21 arcate tra il I e il II sec. d.C.

Nell'area di Caserta molti altri centri di antichissima tradizione culturale hanno saputo valorizzare il patrimonio storico del loro territorio: **Maddaloni** con il Museo Archeologico dell'Antica *Calatia* (nel bel Casino dei duchi Carafa), **Teano** con il Museo Archeologico di *Teanum Sidicinum* (in uno splendido edificio tardogotico nel cuore del centro storico), **Succivo** con il Museo Archeologico dell'Agro Atellano.



i riti della Settimana Santa a Sessa Aurunca

I riti della Settimana Santa di Sessa Aurunca sono tra i momenti di più intensa religiosità popolare, vissuti

con partecipazione dall'intera comunità. Alle Processioni dei Misteri della Passione o dei gruppi della Deposizione del Cristo dalla Croce e della Vergine Addolorata ciascuno ha il suo ruolo: i piccoli con i turiboli pieni di incenso, le bambine con ali e vesti da angeli, i confratelli

incappucciati e le donne "alluttate" (cioè vestite a lutto, nel compianto per il Cristo morto).

Il Duomo di Sessa Aurunca
Cattedrale di San Paolo di Aversa



Il litorale domizio: da Licola a Baia Domizia

134

L'altro polo del turismo in quest'area è il bellissimo **litorale domizio**, famoso per i molti chilometri di spiagge bianche.

Il paesaggio, disegnato da dune di sabbia fine e dal verde delle pinete, si snoda lungo l'antica Via Domiziana, a nord-ovest di Napoli. Tutta l'area, a forte vocazione turistica, è attrezzata con alberghi, resorts, pensioni, campeggi. Molto frequentata in estate, soprattutto da famiglie con bambini e da giovani, è piacevole anche fuori stagione.

È una terra di grandi spazi e con molte risorse: un mare tranquillo, una natura protetta (la Riserva Naturale Regionale Foce Volturno e Costa di Licola e il Parco Naturale Regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano).

Da Napoli verso nord lungo la Via Domiziana s'incontrano molte località interessanti: la prima è **Licola**, nota per le spiagge ampie e tranquille. Alle spalle del mare c'è una bella pineta, attrezzata con alloggi e impianti sportivi.

Marina di Varcatureo, sviluppata dagli anni Cinquanta, oggi è una delle mete privilegiate del turismo giovanile. I lidi offrono ampie spiagge attrezzate, piscine e la possibilità di svolgere attività sportive.

Sul **lago Patria**, piccolo specchio d'acqua costiero, sorgeva l'antica cittadina di **Liternum**, di cui oggi sono visitabili i resti, che consistono nel Foro con i tre monumenti principali: il Tempio, la Basilica e il Teatro. Poco oltre si arriva alla torre di Patria e al vicino complesso turistico-balneare di **Marina di Lago Patria**.

L'area compresa tra Villaggio Coppola (dove si trova un campo da golf a 18 buche) e Mondragone richiama ogni anno migliaia di turisti per la bellezza dei molti chilometri di litorale: vicino alla foce del fiume Volturno c'è **Castel Volturno**, centro noto per la produzione della mozzarella di bufala e le belle pinete, poi **Mondragone**, cittadina animata. Una vacanza all'insegna del relax si potrà godere a **Bagni di Mondragone**, nelle terme che prendono il nome da **Sinuessa**, la colonia romana celebre per le sue acque calde.

Al centro del golfo di Gaeta, poco prima della foce del Garigliano, c'è infine **Baia Domizia**, bella oasi turistica caratterizzata da una pineta balsamica e da un finissimo arenile.

Lungo tutta questa costa il turista può contare su ampie spiagge di sabbia, ideali per i bambini, dotate anche di impianti sportivi. Qui si può praticare ogni sport, dal deltaplano al diving, dal golf allo sci d'acqua, oltre a divertirsi nei parchi acquatici. Gli stabilimenti balneari sono molto frequentati e la sera i bar e i locali della zona diventano un luogo di ritrovo per i giovani.

Caratteristica dall'area domizia è la produzione di squisita mozzarella di bufala: vale senz'altro la pena visitare uno dei tanti caseifici nella zona fra Mondragone e Castel Volturno, per assistere alla lavorazione della mozzarella secondo metodi artigianali.

Riserva del
lago Falciano



Mandrie di bufale
sul litorale domizio



Il Parco Regionale di Roccamonfina

Il Parco Regionale di Roccamonfina e Foce del Garigliano comprende l'area montuosa del vulcano

spento di Roccamonfina e quella della foce del fiume Garigliano, che segna il confine settentrionale del litorale campano. Il vulcano, coperto di boschi, ha un diametro di oltre 15 chilometri. Suggestivi sentieri conducono alla sommità.

viaggiatori illustri

La baia azzurra sembra prendere a prestito il blu del cielo via via che si espande verso l'orizzonte; i vaporette e le barche innumerevoli danno animazione e varietà alla scena.

A.J. O'Reilly 1884



135



Il litorale domizio



nel regno della Bufala

È la più celebre e apprezzata tra le mozzarelle, prodotta con latte di bufala intero. Di origini antichissime,

la mozzarella prende il nome dal momento in cui la cagliata, dopo essere stata filata, viene "mozzata", cioè tagliata. Gli allevamenti di bufale si trovano per la maggior parte in provincia di Caserta, tra Aversa e Mondragone, oltre che nella piana del Sele. La mozzarella di bufala

campana ha il marchio Dop, garanzia di qualità per il consumatore.

Raramente si può trovare in qualsiasi altro luogo una simile magia.

Johann Gottfried Seume, 1802

136

Orizzonti di creste rocciose, pareti nude e ripide gole, vette maestose che toccano i duemila metri: il Matese, sintesi di natura meravigliosa e intatta, di arte e tradizioni fortemente radicate, un territorio immenso tra valli, laghi, fiumi e montagne dove si susseguono paesini incantevoli arroccati in cima ai colli e splendidi boschi.

Sono numerosi gli itinerari per conoscere da vicino le meraviglie del **Parco Regionale del Matese**. Alcuni percorrono antichi sentieri attraverso paesaggi incantati, borghi fortificati, castelli medioevali, permettendo di abbinare al piacere di camminare la visita dei luoghi più interessanti della zona; oppure ci si può inoltrare nei boschi di faggi e querce o sui vasti altopiani, uno scenario che si riflette nell'azzurro intenso dei numerosi specchi d'acqua, o tra vette maestose che toccano i duemila metri, fino a mete naturalistiche affascinanti come il **lago del Matese**, la **Valle dell'Inferno**, il **fiume Lete**, le **Grotte di Canto**, le **Gole del Quirino** (il più grande canyon d'Italia).

Altri percorsi sono ideati per quella fascia di turisti che cerca nuovi modi di intendere il divertimento attraverso un maggior contatto con la natura: trekking a piedi e a cavallo, birdwatching, mountain bike, fuoristrada, trial, enduro, speleoturismo, free climbing e poi "passeggiate" con il deltaplano o con il parapendio.

I nuclei principali dell'area sono disposti a corona intorno al massiccio del Matese. **Piedimonte Matese**, centro maggiore e porta naturale del Parco, conserva un vasto patrimonio d'arte, ed è il punto di partenza per interessanti escursioni ai laghi della zona, ai numerosissimi punti panoramici, ai molti sentieri di trekking che percorrono i monti.

A **Castello del Matese** si possono ammirare pittoresche torri medioevali e gustare i prodotti tipici della cucina locale, godendo del meraviglioso panorama da uno sperone che domina la valle del Volturno. **San Gregorio**, nel cuore del massiccio, è una rinomata stazione climatica; **Letino**, con il bellissimo castello, a quasi mille metri di quota, si affaccia sul lago che ha preso il suo nome. Anche gli altri centri del Matese, sulle pendici digradanti della montagna, conservano testimonianze suggestive di un passato antico: castelli, conventi, borghi medioevali sorprenderanno il visitatore a **Prata Sannita**, **Gioia Sannitica**, **Sant'Angelo d'Alife**. Agli appassionati di sci si segnalano piste aperte da dicembre ad aprile, in particolare nella località di **Bocca della Selva**; a **Monte Orso** c'è un bel circuito da fondo.

Ridiscesi infine in pianura, da non perdere una visita ad **Alife**: ai piedi del massiccio nella valle del Volturno, conserva ancora praticamente intatta la struttura urbanistica racchiusa da possenti mura dell'antica città romana.

Il Matese non è solo storia e natura. Qui vivono ancora antichi mestieri, come la ceramica artigianale ed artistica, l'antica lavorazione del legno, del rame e del ferro battuto, la musica popolare, i canti, le fiabe, gli attrezzi da lavoro, i costumi tradizionali indossati in occasione delle festività. All'interno del Parco, per chi vuole fermarsi qualche giorno, ampia è la scelta di alberghi, pensioni, agriturismi e bed & breakfast. Un piacere supplementare sarà la gustosa cucina matesina, con i suoi sapori semplici e genuini.

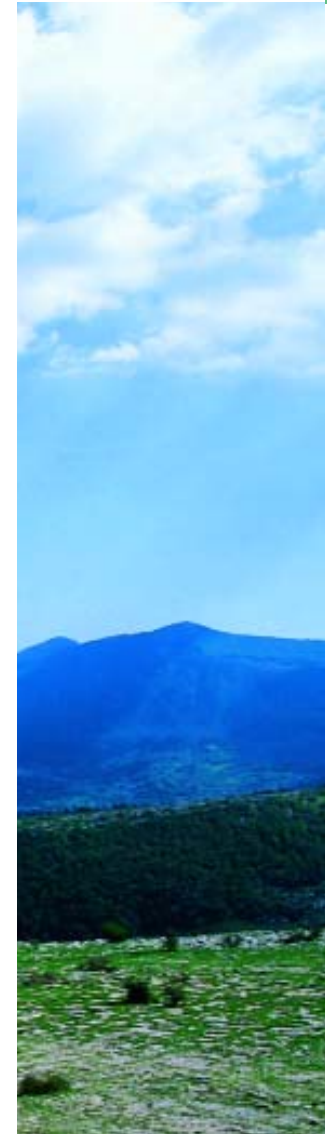
prezioso pecorino laticauda, che prende il nome dalla pecora con cui il latte viene prodotto.



prodotti del Matese

Molti sono i prodotti genuini apprezzati per l'alta qualità: dall'olio di Piedimonte Matese alle

famose cipolle di Alife. Non mancano varietà di vini locali, come il Pallagrello. E ancora, tra le colline e le montagne matesine trovano un habitat ideale i funghi e anche il tartufo, sia nero che bianco, i frutti di bosco, il miele e le castagne. Pregiatissima la produzione di formaggi: da cercare il



137

Veduta del Matese

Lago Matese

Parco Regionale del Taburno

